

La Bussola e il Cielo. Percorsi di Orientamento formativo per la Scuola Secondaria di primo grado

The Compass and the Sky. Guidance Paths for First Degree Secondary School

Ornella Bucci

Cooperativa Sociale Matrix Onlus, Firenze

Giulia Lucchesi

Rossana Mecatti

IC Lastra a Signa – Firenze

Corresponding Author: giulia.lucchesi@istruzione.it

ABSTRACT

The present work reports the main elements of the PON/FSE project of vocational guidance for the first degree secondary school of the Comprehensive Institute of Lastra a Signa entitled “La Bussola e il Cielo”. The scientific bases of scholastic and professional guidance will be outlined and the main phases of the project that involved two groups of students, third classes next to the choice of the second degree secondary school and second classes anticipating reflexive and decisional processes. The context of reference, the objectives, the professionals, the participating institutes and companies, the work methodology, the aspects of innovation, and the inclusiveness strategies will be outlined. Attention will be paid to the multidisciplinary nature of the operators and to the synergy with the wider territory. The gained results based on the assessment tools will be reported, highlighting the impact of the project, the prospects for scalability and replicability of the project over time and in the context of reference. The article concludes that the active and experiential involvement of students, teachers, guidance experts, professionals, companies and parents highlighted the importance of co-construction an orienting community, for more informed choices and based on maturation processes.

Il presente lavoro riporta gli elementi caratterizzanti del progetto PON/FSE di Orientamento formativo per la Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Lastra a Signa dal titolo “La Bussola e il Cielo”. Saranno delineate le basi scientifiche dell'orientamento scolastico e professionale, le fasi principali del progetto che ha coinvolto due gruppi di studenti delle classi terze prossime alla scelta della Scuola Secondaria di secondo grado e delle classi seconde anticipando processi riflessivi e decisionali. Saranno delineati il contesto di riferimento, gli obiettivi, le figure professionali, gli istituti e le aziende partecipanti, la metodologia di lavoro, gli aspetti di innovatività, le strategie di inclusività. Sarà posta attenzione alla multidisciplinarietà degli operatori e alla sinergia con il territorio più ampio. Saranno riportati i risultati ottenuti in base agli strumenti di valutazione utilizzati, evidenziando l'impatto del progetto, le prospettive di scalabilità e replicabilità del progetto nel

tempo e nel contesto di riferimento. Si conclude come il coinvolgimento attivo ed esperienziale degli studenti, insegnanti, esperti di orientamento, professionisti, aziende e genitori abbia messo in evidenza l'importanza della co-costruzione di una comunità orientante, per scelte più consapevoli e basate su processi maturativi.

KEYWORDS

Guidance, Reflexivity, Decision-making process, Active and Laboratory teaching, Orienting community.
Orientamento, Riflessività, Processo decisionale, Didattica attiva e laboratoriale, Comunità orientante..

1. Introduzione

I giovani della Scuola Secondaria di primo grado che si trovano impegnati nel processo di scelta del loro futuro formativo hanno bisogno di essere aiutati a rispondere alle sfide della società postmoderna (Bocchi & Ceruti, 2007; Di Fabio, 2014; Di Fabio & Gori, 2016) che riguardano le trasformazioni nel sistema formativo, una crescente flessibilità nei percorsi formativi e professionali e un più ampio ventaglio delle possibilità in termini di *lifelong learning* (Baldacci, Frabboni, & Margiotta, 2012). È importante che i ragazzi sviluppino abilità per autosostenersi nel percorso della vita adulta (Van Esbroeck, 2011) attraverso competenze che li rendano autonomi nei processi decisionali tenendo in conto i mutamenti della società iniziati nella seconda metà del XX secolo, caratterizzati da processo di globalizzazione, flessibilità nella carriera scolastica e lavorativa, instabilità e imprevedibilità del mercato del lavoro (Guichard, 2013; Savickas, 2011) che hanno complicato la possibilità di predire le prospettive occupazionali e, al contempo, aumentato le transizioni lavorative e abitative (Savickas, 2011).

I processi di scelta, quindi, sono strettamente collegati tra loro in un percorso continuo, di ampio respiro, in ottica non direttiva, ma fortemente preventiva nella complessa epoca odierna (Di Fabio, 2009; Ferraro, 2011).

1.1. Evoluzione dell'orientamento

Il termine orientamento richiama la modalità, l'azione e il risultato dell'orientare o dell'orientarsi. Deriva dal latino *oriens*: oriente, che sorge, rivolgersi ad oriente, posizionarsi in un certo modo e con consapevolezza rispetto ai punti cardinali, conoscere la direzione che si sta seguendo o che si deve seguire (Treccani, 2019).

Può essere definito come "ogni tipologia di azione finalizzata a facilitare la declinazione armonica della complessità esterna e interna all'individuo" (Di Fabio, 2002).

A lungo l'orientamento scolastico e professionale sono stati contrapposti in-

tendendo col primo le attività a supporto del processo di scelta più efficace per ottenere successi durante il percorso formativo, col secondo le iniziative volte ad aiutare la persona nella ricerca di un lavoro o nel raggiungimento di successi professionali soddisfacenti (Di Fabio, 2009).

Orientare, invece, significa ottenere il completo sviluppo della persona umana ("Raccomandazione" finale del congresso dell'UNESCO, Bratislava, 1970) e porre l'individuo, che è costantemente in relazione con le mutevoli necessità della vita, in grado di prendere consapevolezza di sé e di crescere attraverso lo studio e la professione, per contribuire al progresso della società.

L'ambivalenza semantica del termine orientamento ha influito sulla definizione teorica e sulle sue applicazioni. Nelle società primitive non emerge l'esigenza dell'orientamento, poiché gli anziani, più saggi, rappresentano modelli di comportamento ed hanno il compito primario della trasmissione della conoscenza ai più giovani. Fino alla rivoluzione industriale i giovani sono considerati soggetti passivi; la famiglia rappresenta sia il luogo formativo in cui acquisire competenze e lavorare, poiché spesso il lavoro è tramandato di padre in figlio. Gli artigiani erogano opportunità formative e pratiche, di tipo direttivo per gli apprendisti.

Con la rivoluzione industriale emerge l'impellente necessità di manodopera specializzata per coprire la crescente domanda di posti di lavoro e si delineano le fasi principali dell'orientamento e del career counseling (Di Fabio, 2009).

- 1) Fase diagnostico-attitudinale: inizio del XX secolo, principio dell' 'uomo giusto al posto giusto', ovvero la corrispondenza tra attitudini individuali e requisiti di un posto di lavoro.
- 2) Fase caratterologico-affettiva: anni 1930-1950, principio che 'è adatto non solo colui che sa fare, ma colui che trova piacere a fare', ossia è rilevante la disponibilità personale verso un lavoro, partecipazione, attenzione, curiosità, interessi.
- 3) Fase clinico-dinamica: 1945-1960, principio de 'il lavoro come fonte di soddisfazione', ossia l'attenzione è su personalità degli individui, vissuto soggettivo e motivazioni personali.
- 4) Fase dello sviluppo vocazionale: anni Settanta, principio della 'scelta professionale come attuazione dell'immagine di sé', si delineano le tappe dell'evoluzione della scelta professionale, compiuta dalla persona come soggetto attivo, da facilitare. "Orientare" diviene "Orientarsi".
- 5) Fase centrata sulla persona o maturativo-personale: fine del XX secolo, principio dell' 'autonomia e autodeterminazione'. La persona è un soggetto attivo, autonomo nelle scelte e responsabile; l'intervento mira a maggiore consapevolezza.
- 6) Fase dialogica post-moderna: epoca corrente a partire dall'inizio del XXI secolo, principio di 'saper diventare sulla base della narrazione del sé'. L'individuo è autore del racconto di Sé e dei capitoli della propria vita personale e professionale, mediante racconto psicologico e riflessività (Savickas, 2009).

1.2. Modelli teorico-operativi nell'ambito dell'orientamento

In ambito di orientamento e *career counseling*, si è affermato il paradigma del *Life Design* (Savickas et al., 2009); con le teorie di Costruzione di carriera (Savickas, 2005), Costruzione di sé (Guichard, 2004, 2005) e di vita (Guichard, 2009), la persona è considerata capace di scegliere ed è responsabile delle traiettorie della vita personale e professionale. Emerge l'importanza di processi riflessivi e decisionali

degli individui (*Life Meaning*; Bernaud, Lhotellier, Sovet, Arnoux-Nicolas, & Pelayo, 2016) e delle relazioni (modello del *Positive Self and Relational Management*; Di Fabio & Kenny, 2016).

La carriera non si sviluppa più secondo tappe prestabilite, ma la gestione della propria vita professionale e personale si snoda attraverso relazionalità positive e sviluppo di punti di forza personali (Di Fabio & Kenny, 2016).

I servizi di orientamento e *career counseling* progettano interventi alla luce di una prospettiva relazionale che coinvolge vari attori (giovani, adulti, organizzazioni, comunità). L'obiettivo è supportare i destinatari a prendere decisioni in modo consapevole e autonomo, chiarendo significati e valori personali per la costruzione di progetti personali e professionali di successo (Savickas, 2011) e decenti (Di Fabio & Kenny, 2016; Di Fabio & Bucci, 2016).

In ambito scolastico un riferimento rilevante è il *Four-in-line model* (Van Esbroeck, 2011): un modello teorico-applicativo, sviluppato nelle Fiandre nel quadro del *life design* (Savickas et al., 2009) e diventato buona prassi. Istituzioni, operatori con gradi diversi di professionalità e genitori si integrano in rete, collocandosi in una prospettiva *life-long*, olistica, contestuale e preventiva (Savickas et al., 2009). A tre livelli di supporto formali da parte di professionisti dell'orientamento si aggiunge un livello di sostegno informale da parte dei genitori e dell'ambiente sociale. Il modello olistico di Van Esbroeck (2011) dell'orientamento centrato sulla persona (Bronfenbrenner, 1979), distante dal tradizionale modello adattamento persona-ambiente (*Person-Environment fit*), è di stimolo all'individuazione di nuovi obiettivi e metodi di orientamento nelle scuole, per facilitare l'*empowerment* decisionale dei giovani nelle diverse transizioni. È su questo modello che l'IC Lastra a Signa ha elaborato il progetto "La Bussola e il Cielo" in risposta all'avviso pubblico "Orientamento formativo e ri-orientamento", Asse I – Istruzione del Fondo Sociale Europeo (FSE) realizzando nell'A.S. 2018-2019 interventi integrati che rispondessero alle necessità di orientamento, continuità e sostegno alla scelta dei percorsi formativi della sua popolazione scolastica.

2. Fasi del progetto

Il progetto "La Bussola e il Cielo" si è sviluppato in quattro fasi che hanno coinvolto molteplici attori.

I fase: consapevolezza

Esperti consulenti in orientamento e insegnanti-tutor hanno facilitato nei ragazzi la conoscenza e consapevolezza dei propri interessi e capacità, aiutandoli a mettersi in discussione e a valutare la loro idea delle prospettive di studio e professionali. I ragazzi sono stati sollecitati a considerare quanto famiglia, compagni, mode, modelli esterni influenzino le scelte personali e per questo sono stati coinvolti anche i loro genitori in un clima di non giudizio.

La finalità da raggiungere era quella di aiutare i ragazzi a riflettere per compiere una scelta complessa, rafforzando il concetto di elasticità, possibilità di cambiamento, formazione continua (Ferraro, 2011).

II fase: esperienze

In questa fase i ragazzi sono venuti in contatto con alcune aziende. In base ad un precedente studio sulle risorse e vocazioni del territorio (si veda il PTOF dell'I.C.), sono stati selezionati tre ambiti: moda, edilizia e agricoltura. Tutti i soggetti

esterni individuati sono impegnati nella difesa dell'ambiente e assumono il personale andando oltre gli stereotipi e i pregiudizi di genere.

III fase: riflessione

Un'attività di *debriefing* conclusiva è stata gestita dall'esperto di orientamento insieme agli insegnanti-tutor: le tematiche della prima fase sono state riprese e analizzate in termini di competenze acquisite. Si è svolto anche un incontro tra studenti e famiglie per una riflessione comune.

IV fase: valutazione

La valutazione della qualità e dell'impatto è stata realizzata con questionari pre e post intervento a studenti e genitori.

Al termine del progetto è stata data una comunicazione collegiale dei risultati del progetto.

3. Contesto di riferimento

L'Istituto Comprensivo di Lastra a Signa si trova all'estremità sud-ovest della provincia di Firenze (AMBITO 006) ed è composto da 13 plessi di cui uno è la Scuola Secondaria di I grado. L'istituto è caratterizzato da eterogeneità degli studenti con difficoltà di apprendimento, povertà socioculturale, precarie condizioni economiche, paese estero di provenienza.

Il territorio si configura come un polo di produzione di maglieria e pelletteria che serve grandi case di moda internazionali e sulle sue colline è fiorente l'agricoltura con numerose aziende agricole. Inoltre, vi è una variegata offerta dei percorsi di istruzione secondaria di II grado che può soddisfare tutte le richieste formative degli studenti.

I dati dell'OSP (Osservatorio Scolastico Provinciale) del 2015 e Miur (2014) evidenziano difficoltà nella transizione tra I e II grado della scuola secondaria con conseguenti picchi di dispersione nel biennio della scuola secondaria. Il radicamento al territorio e la sua conoscenza sono per gli studenti del I grado prerequisito per una scelta consapevole del percorso di studi e formazione di II grado.

4. Obiettivi e Destinatari

Gli obiettivi del progetto sono riportati di seguito.

- Sviluppo della riflessività (Guichard, 2009; Maree, 2013) e della capacità di vivere il cambiamento come opportunità di crescita (Di Fabio & Gori, 2016).
- Promozione delle *life skills* (WHO, 1997).
- Consapevolezza degli apprendimenti in termini di competenze (Rif. Competenze Chiave, Consiglio U.E., 2018).
- Promozione della parità di accesso all'istruzione secondaria di secondo grado, nelle situazioni di svantaggio socio economico e di deficit culturale.
- Riflessione sul superamento di stereotipi di genere, culturali e sociali.
- Sviluppo della motivazione ad esplorare il territorio e le offerte lavorative e formative.
- Rafforzamento del legame tra scuola, famiglia e risorse del territorio come comunità educante e orientante (Di Fabio, 2015; Miur, 2014).

Il Progetto si è rivolto a studenti di classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado dell'IC di Lastra a Signa.

I partecipanti, molti dei quali appartengono all'area dello svantaggio socio-linguistico, economico e culturale, erano accomunati da scarsa stima e consapevolezza di sé, scarso interesse per le attività scolastiche e bassa motivazione.

Per sensibilizzare le famiglie sull'importanza dell'accompagnamento dei figli verso lo sviluppo dell'autonomia nel processo di scelta è stata prevista la partecipazione dei genitori ad incontri iniziali e finali con il consulente di orientamento.

5. Le figure professionali, gli istituti e le aziende partecipanti

La forza del progetto è stata la rete di collaborazione sul territorio, per valorizzare le sue risorse e portare la scuola ad essere riconosciuta come centro culturale aperto alla comunità. Le aziende e le scuole secondarie di secondo grado coinvolte hanno messo a disposizione spazi e strumentazione, gli esperti e le associazioni hanno condiviso competenze e offerto formazione.

La sinergia con il territorio, la multidisciplinarietà dei professionisti coinvolti, l'inclusione di soggetti con significativi ruoli per giovani, insegnanti e genitori, hanno caratterizzato il progetto, configurandosi come elementi salienti per la costruzione di una comunità orientante (Di Fabio, 2015).

I soggetti coinvolti sono stati:

- Genitori degli studenti partecipanti.
- Un docente della scuola in funzione di apprendimento (Shon, 1993) in modo da acquisire maggiori competenze orientative per essere poi figura di riferimento per una futura replicabilità del progetto.
- Associazioni sul Territorio: Slow Food Scandicci - Condotta 180.
- Collegio dei Geometri, Firenze.
- Fattoria Albanese Labardi, Lastra a Signa (Fi).
- Agronomo Adriano Zago.
- Industria Italiana Filati SPA, Prato.
- Leathers Bis Srl (Pelletteria BISBAG), Scandicci (Fi).
- Scuole Secondarie di II grado (Scandicci e Firenze): Russell-Newton-CAT e Sistema Moda; Istituto tecnico e Professionale Agrario; Liceo artistico ISA Porta Romana; Istituto Professionale Leonardo da Vinci; Istituto Professionale Cellini.
- Collaborazioni sottoposte a bando per interventi specifici: Psicologi Consulenti in Orientamento scolastico

6. La metodologia di lavoro, gli aspetti di innovatività e le strategie di inclusività

Il progetto si basa su una metodologia attiva e laboratoriale, che pone il ragazzo al centro, in base al concetto che la formazione dell'individuo si sviluppi prevalentemente *learning by doing and by creating*. Sono state impiegate tecniche di *circle time*, *cooperative learning* (Comoglio & Cardoso, 1996; Ellerani & Pavan, 2003) e *peer-education* (Boda, 2001) per sviluppare la relazione, l'apprendimento e la partecipazione nel gruppo dei pari. Tra le attività previste i ragazzi hanno visitato un'azienda agricola biologica del territorio e una pelletteria, dove hanno potuto maneggiare strumenti, conoscere materiali innovativi e sistemi di lavora-

zione e di alimentazione sostenibili. Gli strumenti utilizzati sono quelli propri di ogni mestiere o laboratorio scolastico.

Gli alunni coinvolti sono stati 55 (30 delle classi terze e 25 delle classi seconde).

Agli incontri formativi con i consulenti di orientamento sono stati coinvolti anche i genitori.

L'innovatività del progetto si è basata sul collegamento fra l'azione orientativa, finalizzata all'incremento della consapevolezza personale dei singoli studenti, l'elaborazione della progettualità futura, la conoscenza del mercato del lavoro, la conoscenza delle scuole secondarie di secondo grado e di altri percorsi formativi, attraverso una didattica attiva e laboratoriale.

Per frequentare le attività non erano richiesti prerequisiti. I ragazzi non sono mai stati messi in situazioni in cui un fallimento avrebbe potuto minare la loro autostima: sono stati promossi invece il lavoro in gruppo (Martinelli, 2004), il confronto e la cooperazione (Ellerani & Pavan, 2003) per favorire il coinvolgimento di tutti. I laboratori erano finalizzati ad aiutare gli studenti a riflettere, prendere coscienza dei propri interessi e del proprio set di competenze (Di Fabio, 2002) e a mettersi in gioco in ambiti inconsueti. In questo modo è stato implementato il processo di inclusione (Prontera & Meola, 2004) ed è stato favorito lo sviluppo delle *life skills*, (WHO, 1997), abilità fondamentali per affrontare le sfide del XXI secolo. L'apprendimento cooperativo attraverso l'interdipendenza positiva e la suddivisione dei ruoli ha incoraggiato lo sviluppo della coscienza di sé, del senso critico e della capacità di prendere decisioni in modo consapevole ed autonomo.

7. I moduli e le attività – I due cicli di incontri

Il primo ciclo di incontri ha riguardato 30 studenti delle classi terze in procinto di compiere la scelta del percorso futuro.

Inizialmente il consulente di orientamento, avvalendosi della collaborazione degli insegnanti-tutor (Scandella, 1995), ha condotto 2 incontri di 2 ore ciascuno con studenti e con i loro genitori. La finalità era di chiarire gli aspetti salienti dell'orientamento attraverso la conoscenza e la consapevolezza. Le specifiche attività individuali e di gruppo si proponevano di stimolare la riflessività esplorando gli interessi, le abilità di ascolto e di empatia dei genitori. Discussioni in piccoli gruppi e in plenaria hanno poi facilitato riflessioni sugli apprendimenti e i significati dell'incontro.

Successivamente gli studenti hanno svolto attività collegate ai settori scelti - moda e agricoltura: incontri sia nelle scuole secondarie di secondo grado, sia nelle aziende e un laboratorio tenuto presso l'IC di Lastra a Signa da un'esperta del settore moda.

A metà percorso si è svolto un terzo incontro con l'esperto di orientamento finalizzato a stimolare una riflessione sui modelli di ruolo (Savickas, 2011), sulle qualità personali dei ragazzi (Di Fabio, 2002), sulla conoscenza degli ambienti esterni significativi e di quelli interni strettamente correlati. Si sono succedute due visite a due Istituti di Istruzione secondaria del settore edilizia e agricoltura, un laboratorio tenuto presso l'IC di Lastra a Signa da esperti del Collegio dei Geometri e una visita con attività laboratoriale in una fattoria.

Nelle scuole secondarie di secondo grado i ragazzi sono stati coinvolti da insegnanti e studenti delle classi seconde e terze (*peer-educator*) in attività prevalentemente pratiche. Anche presso le aziende, lavoratori esperti hanno mostrato processi di produzione attraverso attività esperienziali, con utilizzo delle materie

prime per piccole lavorazioni. Ciò fa riferimento al concetto secondo cui la formazione dell'individuo avviene attraverso un apprendimento esplorativo (Vourinen & Watts, 2012) per lo sviluppo delle CMS (*Career Management Skills*) (Sultana, 2012).

Questi incontri hanno permesso di rinforzare la sinergia tra L'IC di Lastra a Signa, le scuole secondarie di secondo grado e le aziende del territorio in vista di ulteriori future collaborazioni.

Al termine del primo ciclo si è svolto un incontro tra il consulente di orientamento e gli studenti che, ancorandosi sulle proprie attività ed eventi di successo, era finalizzato a favorire la riflessione su capacità e talenti personali. Durante lo stesso incontro i genitori hanno potuto sperimentare l'ascolto e riflettere sugli stili di comunicazione (Di Fabio, 2003), prerequisiti indispensabili per aiutare i figli nelle scelte per il futuro.

Durante il *debriefing* finale con gli studenti l'esperto di orientamento ha favorito un'esplorazione delle aree professionali per individuare ingredienti e parole chiave utili nel processo di scelta.

Il secondo ciclo di incontri ha riguardato 25 studenti delle classi seconde con finalità di anticipare processi riflessivi su scelte future.

Anche in questo secondo modulo inizialmente il consulente di orientamento ha condotto, con la collaborazione degli insegnanti-tutor, 2 incontri di 2 ore ciascuno con studenti e con studenti e genitori.

La finalità era di chiarire aspetti dell'orientamento, che implica vari attori, contesti e attività, promuovendo la consapevolezza attraverso l'esplorazione di sé, dell'ambiente e del rapporto tra sé e ambiente, per gli studenti e i genitori come primo approccio all'orientamento.

Per quanto riguarda i genitori, sulla base delle informazioni raccolte con la valutazione pre-intervento, si è svolto un incontro informativo sulle opportunità formative del territorio attraverso la discussione in piccoli gruppi e in plenaria ed è stato facilitato il processo riflessivo sugli apprendimenti e i significati dell'incontro.

Si è fatto uso di parole chiave al termine di ogni incontro per co-costruire insieme all'esperto di orientamento e agli insegnanti-tutor un percorso caratterizzato da ingredienti importanti per un processo decisionale consapevole.

Si sono succedute le visite presso le Scuole Secondarie di secondo grado e le aziende del settore moda, le Scuole Secondarie di secondo grado del settore edilizia e i laboratori a scuola (Collegio Geometri) e le Scuole Secondarie di secondo grado del settore agricolo, un'azienda agricola e Laboratorio con l'esperto agronomo.

Le attività sono state condotte con le stesse metodologie e modalità del primo ciclo di incontri.

Dopo queste esperienze, che hanno permesso di incrementare la conoscenza delle realtà formative e aziendali sul territorio, si è svolto un incontro tra il consulente di orientamento, studenti e genitori come nel primo ciclo.

Anche in questo caso, l'ultimo incontro tra l'esperto di orientamento e gli studenti era dedicato a *debriefing* come nel primo ciclo.

8. La valutazione e i risultati

L'impatto del progetto è stato valutato mediante rilevazioni nella fase precedente l'inizio delle attività e a conclusione. Agli studenti e ai genitori sono stati somministrati questionari pre e post intervento tramite una piattaforma online. I dati

sono stati analizzati in forma aggregata, mantenendo l'anonimato dei partecipanti.

L'analisi dei dati dei questionari pre e post intervento ha consentito di fare un'analisi intermedia (febbraio 2019) della ricaduta dell'intervento e di fare aggiustamenti prima dell'inizio del secondo blocco di attività.

Al termine del progetto è stata realizzata una condivisione collegiale dei risultati, una riflessione sull'impatto e sulle possibili modifiche migliorative; risultati finali e considerazioni emergenti da tale indagine sono stati comunicati al Collegio Docenti e al Consiglio di Istituto. Di fatto, la scuola, per la prima volta in modo strutturato e in ottica orientativa, si è aperta al territorio e con esso ha interagito in modo funzionale.

Un aspetto importante del progetto è stato il coinvolgimento dei genitori supportati nel complesso compito di accompagnare i figli nel processo di scelta attraverso strumenti legati all'ascolto e alla comunicazione reciproca, all'empatia e all'accoglienza, ma anche alla ricerca di informazioni e di occasioni per conoscere in modo più approfondito il contesto formativo e professionale del territorio.

Le analisi condotte sono state di tipo esplorativo, trattandosi di un progetto innovativo.

La frequenza degli studenti ad entrambi i cicli di incontri è stata buona. Durante il primo ciclo la frequenza media per studente è stata di 20 ore su 30 di attività, mentre nel secondo la frequenza media per studente è stata di 25/30 ore.

I questionari erano strutturati in modo da rilevare informazioni relative ai seguenti indicatori:

- Aspettative generali sul progetto nel suo complesso, sull'intervento dei vari professionisti e sui genitori
- Emozioni e sentimenti in riferimento all'imminenza della scelta formativa
- Consapevolezza della scelta formativa
- Desideri relativi ad una professione lavorativa
- Conoscenza dei percorsi formativi necessari per la professione desiderata.

La rilevazione dei dati in entrambi i cicli di incontri mostra che in quasi tutte le aree si è verificato uno spostamento verso maggior consapevolezza personale e acquisizione di nuove conoscenze e competenze.

Nel primo ciclo di incontri sono stati compilati 28 questionari iniziali e 22 questionari finali.

Per prima cosa le risposte dei ragazzi (54,0%) premiano l'organizzazione dei laboratori da parte degli esperti che sono stati seguiti dalle tutor di progetto con un attento lavoro di coordinamento didattico-metodologico.

Prendendo in analisi l'indicatore relativo alle aspettative, le risposte ai questionari post-intervento hanno evidenziato una buona soddisfazione per le attività proposte, per la qualità degli interventi e per il coinvolgimento dei genitori con (il 52,4% e il 38,1% rispettivamente di totale e di parziale soddisfazione dei ragazzi per essersi sentiti aiutati e accompagnati nella scelta). Questo conferma che i ragazzi hanno desiderio e necessità di essere coinvolti, insieme alle famiglie, nei processi che li riguardano e che è importante intercettare questa istanza e tradurla in adeguate azioni.

Gli studenti, alla vigilia della scelta della scuola secondaria, mostrano nelle risposte un alto livello di ansia percepita sia nel primo set di risposte (35,7%) sia al termine del percorso (31,8%); nel post-test l'ansia percepita, però, è collegata ad un aumento della percezione di serenità (50,0%), felicità (50,0%) ed entusiasmo (40,9%), sentimenti che erano più scarsamente segnalati nel pre-test. Inoltre, permane un alto livello di curiosità riguardo alla conoscenza del territorio, delle

scuole di secondo grado e delle attività lavorative. Questo dato ci informa che l'input alla motivazione ad esplorare il territorio e le offerte lavorative e formative è stato recepito da una buona parte degli studenti (59,1%).

Un dato da considerarsi positivo è che il 40,9% ha approfondito la conoscenza delle scuole superiori; si fa notare che l'utenza più svantaggiata dell'istituto spesso non ha neanche la possibilità di recarsi agli *open day* delle scuole. In questo senso entrambi gli obiettivi di promozione della parità di accesso all'istruzione secondaria di secondo grado e di compensazione di situazioni di svantaggio socio-economico sono stati perseguiti con buoni esiti.

Inoltre, l'84,6% dei ragazzi ha chiarito in quale ambito vorrebbe svolgere la propria futura attività lavorativa; in linea con le indicazioni ministeriali ed europee, nei ragazzi si è aperta una riflessione non limitata soltanto all'informazione sui percorsi formativi secondari, ma che ha consentito loro di proiettarsi verso il loro futuro professionale.

Al termine delle attività tutti i ragazzi e ragazze hanno scelto il percorso di studi secondario anche grazie alle attività proposte (54,5%) con il progetto.

Nel secondo ciclo di incontri 22 ragazzi delle classi seconde hanno risposto al questionario iniziale e 20 a quello finale.

Le risposte sugli indicatori relativi alle aspettative e, anche in questo caso, sulle emozioni, hanno messo in evidenza che la struttura dei moduli di lavoro è stata ben calibrata e che le variazioni sui metodi e sui contenuti apportate grazie alla valutazione di medio periodo ha permesso di impostare attività più efficaci.

Come primo dato importante dalle risposte è emerso che i ragazzi delle classi seconde, a differenza dei compagni delle terze, non conoscevano affatto, o solo in parte, i vari percorsi di studio (81,9%) per cui è stato necessario iniziare il modulo con un'attività orientativa di tipo informativo, perché la conoscenza dei percorsi di studio di secondo grado era prerequisito indispensabile per lo svolgimento delle attività successive. Al termine del percorso tutti i ragazzi hanno risposto di conoscere i vari percorsi di studio e, insieme ai genitori, hanno avuto accesso ad un set di materiali forniti loro durante tutto il percorso.

Dalle risposte al post test è emersa una maggiore consapevolezza delle proprie caratteristiche personali; i ragazzi hanno iniziato a sviluppare riflessività che sempre accompagna ogni percorso di orientamento al percorso di vita.

Permane anche in questo gruppo un certo livello di ansia percepita anche se in percentuale minore (da 35,7% a 23,5%) e questo potrebbe essere spiegato col fatto che la scelta non era imminente e che il lavoro svolto con il progetto, avendo chiarito dubbi e risposto a domande in anticipo di un anno rispetto alla scelta, ha attenuato i livelli di ansia. Inoltre, si può presupporre che, nel corso della frequenza al terzo anno, i ragazzi, per continuità col lavoro svolto in precedenza, saranno più predisposti e aperti rispetto a questi temi, oltre che più competenti.

Anche in questo gruppo il 76,5% dei ragazzi ha affermato di essere soddisfatto dell'organizzazione dei laboratori; questo dato conferma, come nel primo ciclo di incontri, che un lavoro di programmazione e collaborazione tra scuola e territorio può dare risultati incoraggianti.

Inoltre, i processi di scelta che coinvolgono il futuro formativo e lavorativo sono vissuti in modo molto intenso; da rilevare che l'aumento della curiosità dichiarata dai ragazzi (da 45,5% a 52,91%) indica che l'attivazione di percorsi orientativi stimola l'interesse e crea motivazione nella scoperta dei propri interessi, capacità, consapevolezza personale e nella conoscenza del territorio.

A conclusione, i ragazzi hanno manifestato interesse per la novità di tutte le attività proposte che generalmente non vengono offerte agli studenti del secondo anno. Questo dato conferma quanto emerge dagli studi e dalle indicazioni mini-

steriali sull'orientamento: è indispensabile iniziare prima possibile a parlare di scelta, lavoro e territorio per anticipare processi riflessivi e contribuire a processi maturativi per scelte più consapevoli (Batini, 2015; Di Fabio, 2015; Ferraro, 2009, 2011; Miur 2014; Vourinen, 2010).

I questionari compilati dai genitori sono stati 42 iniziali e 43 finali. Un dato significativo di entrambi i gruppi riguarda la soddisfazione per l'acquisizione di nuove conoscenze da parte dei propri figli sulle scuole superiori.

Sommando le risposte dei due gruppi, se i livelli di ansia inizialmente erano alti (50%), al termine sono drasticamente scesi al 10,7% e sono stati sostituiti da speranza (35,7% e 64,3% rispettivamente nei due gruppi) e curiosità (57,1 in entrambi i gruppi). Il dato relativo alla curiosità anche in questo caso indica che il lavoro svolto ha stimolato riflessioni e motivazioni anche nei genitori; si può supporre, quindi, che si stia sviluppando un linguaggio comune con i figli che potrebbe aprire ad una nuova qualità della comunicazione sui temi dell'orientamento al percorso di vita.

In particolare si nota che i genitori dei ragazzi delle classi seconde hanno iniziato a chiarirsi le idee sui possibili percorsi secondari dei propri figli (92,9%) e che ne hanno parlato insieme (71,4%). I genitori costituiscono un punto di riferimento che, insieme alla scuola, agli esperti di orientamento, ai professionisti delle organizzazioni sul territorio, sono parte attiva della comunità orientante. Averli potuti accompagnare ha permesso loro di superare il falso mito delle soluzioni precostituite e delle prescrizioni direttive (Di Fabio, 2015). Questo indica che il lavoro svolto ha portato i risultati attesi.

Inoltre nelle risposte aperte sono emerse alcune criticità: le famiglie hanno la necessità di svolgere più incontri con orientatori esperti anche insieme ai propri figli, poiché desiderano essere accompagnate nel lavoro di comunicazione con i figli per una miglior qualità della relazione.

9. Conclusioni

Il progetto "La Bussola e il Cielo" ha risposto alla finalità generale del programma PON in ottica innovativa ed esplorativa.

La finalità ultima del progetto era di facilitare lo sviluppo nei partecipanti della capacità di prendere decisioni più consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione e di rafforzare il concetto di flessibilità, possibilità di cambiamento, formazione continua. I risultati ottenuti evidenziano il raggiungimento di alcuni obiettivi, mentre altri dati sostengono che l'attività di orientamento deve continuare lungo tutto il percorso di crescita degli studenti coinvolgendo maggiormente le famiglie.

Certamente si è attivato un percorso di conoscenza e di consapevolezza in cui sono stati offerti a ragazzi e genitori alcuni strumenti di valutazione e di riflessione. Resta ancora aperta la questione della continuità di intervento nel passaggio da un ordine di scuola all'altro che necessita di una cultura più radicata e di risorse economiche e umane ancora non sempre disponibili.

Per quanto riguarda le prospettive di scalabilità e replicabilità del progetto nel tempo e nel contesto di riferimento, subordinate all'intercettazione di altri finanziamenti, è possibile mettere in evidenza come il progetto presenti una struttura metodologica e applicativa, fondata su basi scientifiche, facilmente replicabile in altri gruppi o contesti. Visti i risultati che ne hanno evidenziato l'efficacia, nei prossimi anni scolastici il progetto potrebbe essere replicato, grazie all'acquisizione

di nuove competenze da parte dei docenti che vi hanno partecipato, anche in funzione di apprendimento, i quali se ne farebbero portatori all'interno della scuola. Mantenendo la struttura di base, nel futuro potrebbero essere aggiunte ulteriori attività di orientamento con gli studenti e con i genitori, individuali e di gruppo, collaborazioni con altre aziende, associazioni del territorio e Istituti scolastici di formazione secondaria ad essi pertinenti. Una criticità da trasformare in opportunità è il reperimento di finanziamenti a supporto del lavoro aggiuntivo degli insegnanti-tutor, come riconoscimento per l'impegno e il prezioso contributo.

Il coinvolgimento attivo ed esperienziale degli studenti e di insegnanti, esperti di orientamento, professionisti, aziende e genitori ha messo in evidenza l'importanza della co-costruzione di una comunità orientante, per scelte più consapevoli e basate su processi maturativi (Di Fabio, 2015; Miur, 2014).

Un altro aspetto rilevante del progetto riguarda la promozione delle pari opportunità. Accompagnando gli studenti nella scelta della Scuola Secondaria di secondo grado è stato osservato, negli anni, come spesso alcune tipologie di scuola vengano automaticamente escluse poiché percepite con connotazione di genere. Una delle finalità dal progetto è stata quella di superare il concetto di "ambiti", permettendo a ragazzi che hanno sviluppato propensione per un'area particolare, di mettersi in gioco anche in un'altra e viceversa. Ragazze e ragazzi sono stati coinvolti in laboratori legati a professioni che, nella nostra società, hanno ancora una forte connotazione femminile o maschile.

L'opportunità di riflettere ulteriormente su queste tematiche potrebbe supportare la maturazione di processi riflessivi e decisionali attraverso strumenti importanti per i giovani al fine di realizzare una progettualità soddisfacente e di successo.

Riferimenti bibliografici

- Baldacci, M., Frabboni F., & Margiotta U. (2012). *Longlife/Longwide Learning. Per un trattato europeo della formazione*. Milano: Bruno Mondadori.
- Bernaudo, J.-L., Lhotellier, L., Sovet, L., Arnoux-Nicolas, C., & Pelayo, F. (2016). *Psicologia dell'accompagnamento. Il senso della vita e del lavoro nell'orientamento professionale*. Trento: Erickson.
- Blustein, D. L. (2011). A relational theory of working. *Journal of Vocational Behavior*, 79(1), 1-17.
- Bocchi, G., & Ceruti, M. (2007). *La sfida della complessità*. Milano: Mondadori.
- Boda, G. (2001). *Life Skills e peer education*. Firenze: La Nuova Italia.
- Bronfenbrenner, U. (1979). *The ecology of human development*. Harvard University press.
- Comoglio, M., & Cardoso, M. A. (1996). *Insegnare e apprendere in gruppo. Il Cooperative Learning*. Roma: LAS.
- Congresso UNESCO (1970). *Raccomandazione conclusiva sul tema dell'orientamento*. Consiglio Unione Europea, 22 maggio 2018.
- Di Fabio, A. (2002). *Bilancio di competenze e orientamento formativo. Il contributo psicologico*. Firenze: ITER Organizzazioni Speciali. Firenze: Giunti.
- Di Fabio, A. (2003). *Counseling e relazione d'aiuto. Linee guida e strumenti per l'autoverifica*. Firenze: Giunti.
- Di Fabio, A. (2009). *Manuale di psicologia dell'orientamento e career counseling nel XXI secolo*. Firenze: Giunti O. S.
- Di Fabio, A. (2014). Intrapreneurial Self-Capital: A new construct for the 21st century. *Journal of Employment Counseling*, 51, 98-111. doi: 10.1002/j.2161-1920.2014.00045.x
- Di Fabio, A. (2015). La nuova prospettiva preventiva relazionale nell'orientamento e nel career counseling nel XXI secolo. *Counseling. Giornale Italiano di Ricerca e Applicazioni*, 8(1).

- Di Fabio, A. & Bucci, O. (2016). Green positive guidance and green positive life counseling for decent work and decent lives: Some empirical results. In A. Di Fabio & D. L. Blustein (Eds.), *From meaning of working to meaningful lives: The challenges of expanding decent work. Research Topic in Frontiers in Psychology. Organizational Psychology*, 7, 261. doi: 10.3389/fpsyg.2016.00261
- Di Fabio, A., & Gori, A. (2016). Developing a new instrument for assessing Acceptance of Change. *Frontiers in Psychology. Section Organizational Psychology*, 7, 802. doi: 10.3389/fpsyg.2016.00802.
- Di Fabio, A., & Kenny, M. E. (2016). From decent work to decent lives: Positive Self and Relational Management (PS&RM) in the twenty-first century. In A. Di Fabio & D. L. Blustein (Eds.), *From meaning of working to meaningful lives: The challenges of expanding decent work. Research Topic in Frontiers in Psychology. Section Organizational Psychology*, 7, 361. doi: 10.3389/fpsyg.2016.00361
- Ellerani, P., & Pavan D. (2003). *Cooperative Learning*. Tecnodid: Napoli.
- Ferraro, S. (2009). Orientamento lungo tutto l'arco della vita: Occasione di rinnovamento per tutto il sistema d'istruzione e formazione. In G. Iannis (2009) (Ed.), *Lifelong guidance. Accompagnare le scelte per tutto l'arco della vita*. Siena, I Mori.
- Ferraro S. (2011) (Ed.). Piano Nazionale Orientamento. Risorsa per l'innovazione e per il governo della complessità. *Studi e Documenti degli Annali della Pubblica Istruzione*, n° 134-135. Firenze: Le Monnier.
- Guichard, J. (2004). *Se faire soi. L'Orientalion Scolaire et Professionnelle*, 33, 499-534.
- Guichard, J. (2005). Life-long self-construction. *International Journal for Educational and Vocational Guidance*, 5, 111-124.
- Guichard, J. (2009). Self-constructing. *Journal of Vocational Behavior*, 75, 251-258
- Maree, J. G. (2013). *Counselling for career construction: Connecting life themes to construct life portraits. Turning pain into hope*. Rotterdam, The Netherlands: Sense.
- Martinelli, M. (2004). *In gruppo si impara*. Torino: SEL.
- Miur (2014). *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente*. Retrieved from http://www.istruzione.it/orientamento/linee_guida_orientamento.pdf
- Prontera, I., & Meola, D. M. (2004). *Per una nuova didattica nella scuola dell'integrazione*. Bari: Levante editori.
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Testo rilevante ai fini del SEE) in G.U.dell'U.E. (2018/C 189/01) C 189/1.
- Savickas, M. L. (2005). The theory and practice of career construction. In S. D. Brown & R. W. Lent (Eds.), *Career development and counseling: Putting theory and research to work* (pp. 42-70). Hoboken, NJ: John Wiley & Sons.
- Savickas, M. L. (Ed.). (2011a). *Career counseling*. Washington, DC: American Psychological Association.
- Savickas, M. L., Nota, L., Rossier, J., Dauwalder, J. P., Duarte, M. E., Guichard, J. et al. (2009). Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century. *Journal of vocational behavior*, 75(3), 239-250.
- Scandella, O. (1995). *Tutorship e apprendimento: Nuove competenze dei docenti nella scuola che cambia*. Firenze: La Nuova Italia.
- Schon, D. A. (1993). *Il Professionista riflessivo: Per una nuova epistemologia della pratica professionale* (Vol. 152). Bari: Dedalo.
- Sultana, R. (2012). Learning career management skill in Europe: A critical review. *Journal of education and work*, 25(2), pp. 1-24.
- Treccani (2019). *Vocabolario online*. Retrieved from <http://www.treccani.it/vocabolario/>
- Van Esbroeck, R. (2011). *L'orientamento a scuola. Una proposta operativa di Life-design*. Firenze: Giunti O.S.
- Vourinen, R., & Watts, A. (2012). *Lifelong guidance policy development: A European Resource kit. European Lifelong Guidance Policy Network (ELGPN), Tools No. 1*. Finnish Institute for Educational Research.
- World Health Organization (WHO, 1997) . *Promoting health through schools: Report of a WHO Expert Committee on Comprehensive School Health Education and Promotion*. Retrieved from <https://apps.who.int/iris/handle/10665/41987>